



M(a)US(ol)EO

Sappiamo di essere ripetitivi, ma vogliamo ribadire ancora una volta la nostra contrarietà alla realizzazione di un Museo a Zanica.

Abbiamo letto la documentazione che ci è stata fornita alla ricerca del senso di questa proposta, che ci sembrava essere solo quello di lasciare un costosissimo “monumento ad imperitura memoria”.

Abbiamo invece constatato l'assoluta assenza di un'idea di fondo, che si associa ad un procedimento quanto meno approssimativo.

Vediamo insieme questo iter così altalenante e privo di logica.

- 31 dicembre 2008 (!!!): il responsabile dell'Ufficio Tecnico esprime parere positivo ad una proposta di deliberazione - che vedremo dopo - a condizione che “venga eseguita una perizia giurata prima dell'assunzione dell'impegno di spesa”;
- 13 gennaio 2009: la Giunta delibera l'acquisto di un immobile sito al Padergnone per un valore di 140mila euro, senza che vi sia traccia della perizia giurata;
- 16 gennaio 2009: l'Ufficio Tecnico trasmette con raccomandata la delibera di cui sopra ai proprietari, pregandoli di manifestare la propria volontà di cessione;
- 20 gennaio 2009: i proprietari rispondono con documento controfirmato, allegando in calce gli estremi del conto corrente per il bonifico.

Da allora, se escludiamo le elezioni che portano questa Amministrazione ad essere riconfermata, niente di particolare, se non piani triennali e bilanci preventivi che confermano tale investimento unitamente alla sua successiva riqualifica, sia pure con cifre ballerine.

Lasciamo perdere quali fonti di finanziamento siano state via via inserite per finanziare tale opera: praticamente tutte, esclusa la vincita al Superenalotto.

Attualmente, dopo il dietrofront del finanziamento con l'avanzo di Amministrazione bocciato al tempo dal Revisore dei conti e dal Responsabile Amministrativo, siamo al finanziamento con contributo da privati. Sì!, proprio quello degli “amici al bar” di cui abbiamo già scritto: 2 appartamenti che dovevano essere ceduti gratuitamente al Comune e ora monetizzati.

Percorso strano per un acquisto, che continuiamo a definire inutile e, per una riqualificazione che comporta una spesa che non esitiamo a definire eccessiva per le già esangui casse comunali: si va da **700mila** nel piano triennale del 2010 a **1 milione** “fuori piano” nel piano triennale del 2011.

Abbiamo più volte chiesto quali fossero la logica, il progetto di fondo, i costi certi, senza ricevere in questi due anni risposte tranquillizzanti.

Allora abbiamo preso carta e penna e abbiamo chiesto di vedere almeno “le carte”.

Eccole qui:

- nessun preliminare che precisi patti e condizioni;
- una perizia datata 2 febbraio 2011 (con buona pace del parere positivo condizionato del 31/12/2008), figlia probabilmente delle nostre continue richieste di precisazione;
- un documento (che non ha la struttura di un preliminare), datato 28 marzo 2011 e controfirmato dal venditore in data 23 maggio 2011, che dispone quanto segue: il Comune si impegna a versare a titolo di acconto 17mila euro nel 2011; cifra da restituire da parte del venditore qualora non venisse redatto l'atto notarile entro il 2013. Considerata l'indeterminatezza di tale formulazione, è lecito dubitarne; temiamo che qualora l'Amministrazione decidesse di non procedere all'acquisto, un accordo cosiffatto possa essere motivo di ulteriore controversia. Ci mancherebbe giusto questa.

Che dire?

Se sul progetto dell'Amministrazione relativo al Museo non abbiamo capito un'acca, sul come comprarlo abbiamo capito ancora meno.

Proposta finale: quando e se ci sarà il Museo, meglio non mettere nella teca gli atti di acquisto dell'immobile.

Giusto per non fare figure con i posteri.

I documenti citati li trovi nella sezione DOCUMENTAZIONE nel blog del Tasso

www.iltasso.org